

Il dirigente della filiale di Civitavecchia in carcere per associazione a delinquere

Usurai in banca Arrestato ex direttore del San Paolo

SILVIO SERANGELI

■ CIVITAVECCHIA. Un giro vorticoso di milioni, di fatture false e fidi fasulle. Una corsa contro il tempo per colmare un buco di miliardi nelle casse dell'agenzia di Civitavecchia del Banco San Paolo di Torino. Un meccanismo complesso, messo a punto dal direttore dello sportello, che le indagini in corso non sono ancora riuscite a chiarire fino in fondo. La procura della Repubblica della città portuale ha già emesso otto ordini di custodia cautelare, di cui sei già eseguiti. Sono finiti in carcere l'ex direttore dell'agenzia bancaria Franco Demofonte, 52 anni di Roma; Vincenzo Piccione, 44 anni di Catania docente di agraria all'università di Reggio Calabria e consigliere di amministrazione della Sapco; Placido Scialisi, 47 anni anche lui di Catania e amministratore della Sapco; Gianluca Rivarbelli, 37 anni di Pisa, amministratore unico di alcune società e manager della Grandi Allestimenti, di proprietà della fidanzata, e specializzata nella organizzazione di manifestazioni come il Palio di Siena e alcuni concerti di Lucia-

no Pavarotti. È finito in manette anche il braccio armato dell'organizzazione: Alfredo Saraceno, 31 anni di Roma con numerosi precedenti penali. Arresti domiciliari per Maria Pia Pierangelini segretaria dell'associazione a delinquere, alla truffa, all'estorsione, all'usura, alla rapina, alla violenza privata, al falso e all'abuso in atti d'ufficio. Le indagini, promosse dalla Procura della Repubblica di Civitavecchia, iniziano a maggio. Gli uomini del commissariato, coordinati dal vicequestore Aldo Vignati, esaminano una mole incredibile di documenti della banca, compresi 1.300 assegni. Gli agenti ripercorrono la storia dell'agenzia e del suo direttore. Appena nominato, Franco Demofonte per lanciare il nuovo sportello concede con grande disinvoltura prestiti per centinaia di milioni ad alcune imprese. Un'operazione che non riesce, che apre un buco sempre più consistente nella casaforte della sua agenzia. Inizia così l'operazione di recupero dei crediti. Il sistema è complesso ma ingegnoso. Il direttore Demofonte contatta alcune società a responsabilità limitata che hanno assoluto bisogno di liquidi e propone l'affare. Concede nuovi prestiti, ma in cambio chiede i contatti necessari a risanare il debito interno. Società come la Sapco, la Civitafuni, la Tecnomarine, la Celere Trasporti, la Grandi Allestimenti stanno al gioco e contraccambiano il favore con regali al direttore: telefonini cellulari, un cavallo per la figlia, una Bmw 320, anticipi per alcuni appartamenti. E quando il direttore capisce che le entrate non sono ancora sufficienti, insieme a Gianluca Rivarbelli, non esita a mettere in campo Alfredo Saraceno per recuperare con ogni mezzo le grosse somme da riscuotere. Minacce, estorsioni, perfino alcune rapine messe a segno nei confronti dei debitori caratterizzano l'ultima fase dell'attività dell'associazione, mentre alcune aziende coinvolte sono costrette a chiudere per fallimento. Ora le indagini proseguono. Il vicequestore Aldo Vignati non esclude nuovi clamorosi sviluppi, che potrebbero derivare dagli interrogatori degli arrestati.

Mercanti strozzini Sequestrate 7mila opere d'arte

Settemila opere d'arte sequestrate e sei arresti sono il risultato di un'operazione anti-usura portata a termine in tutta Italia dal nucleo operativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Roma. Gli ordini di custodia cautelare in carcere sono stati eseguiti su richiesta del Pm Lucia Lotti e Perla Lori. Sarebbero tutti mercanti d'arte, secondo quanto si è appreso, i sei indagati tratti in arresto e farebbero parte di una grossa organizzazione che opera in tutta Italia. Nelle grinfie della banda che, stando ad alcune indiscrezioni, conta più di 25 componenti, erano finiti gestori e proprietari di gallerie d'arte in difficoltà economiche. Messa alle strette questi ultimi, dopo una serie di prestiti a tasso usurario, venivano costretti dalla "gang" di mercanti d'arte-usurai ad acquistare da loro stessi opere d'arte e a firmare centinaia di cambiali.



Il cadavere senza testa né mani ritrovato sull'autostrada A1 nei pressi di Roma

Angelo Franceschi/Nuova Cronaca

Mani e testa mozzate Corpo di un uomo in un sacco sull'A1

Un cadavere con la testa e le mani mozzate, chiuso dentro un sacco dell'Ama è stato trovato ieri lungo la bretella dell'Autostrada, all'altezza di Fiano Romano. A scoprire il corpo è stato un automobilista che si era fermato sulla corsia di emergenza. La vittima sarebbe un uomo tra i 20 e i 30 anni, di corporatura esile, alto circa 1 e 70, ucciso circa quattro giorni fa e lasciato nudo, dietro un cespuglio. Dietro il delitto forse una vendetta mafiosa.

ANNA TARQUINI

■ Completamente nudo, chiuso in un sacco dell'immondizia, di quelli grandi utilizzati dall'Amnu. Senza testa né mani, mozzate di netto da una lama affilatissima, il corpo senza un livido, senza un'escoriazione. Il cadavere dell'uomo, età apparente vent'anni, corporatura esile, razza bianca, alto 1,70, è stato trovato ieri, al chilometro 5 della bretella dell'autostrada del sole, in maniera del tutto casuale da un automobilista di passaggio

che aveva accostato l'auto nella corsia di emergenza e si era adentrato nella campagna per dei bisogni corporali. Il sacco era in un fosso, al di là del guard rail, ben nascosto dietro un cespuglio. L'automobilista se n'è accorto per l'odore nauseabondo che proveniva dal cellophane. Si è avvicinato al sacco e ha visto spuntare una gamba nuda. Sul posto sono accorsi agenti della polizia stradale, poi gli uomini

della quarta sezione della squadra mobile diretta dal dottor Novellino. Il cadavere è stato portato all'Istituto di medicina legale dove oggi stesso verrà eseguita l'autopsia. Da un primo esame medico legale però si è già potuto stabilire che il giovane non è stato picchiato, prima di essere decapitato con un coltellaccio molto affilato: il corpo non mostra infatti segni di violenza. La morte, secondo un primo esame fatto nell'Istituto di medicina legale dell'università Cattolica del Sacro Cuore, risalirebbe a circa quattro giorni fa. Adesso, agli investigatori, spetterà ora l'impossibile compito di identificare il giovane che non ha segni particolari, come ad esempio tatuaggi, e a cui, non avendo più le mani, non possono essere rilevate le impronte digitali. Del resto, chi ha mutilato il giovane lo ha fatto proprio per renderlo irrimediabile-

le o per ritardare di molto l'identificazione. La speranza è che dall'autopsia che verrà eseguita oggi dalla dottoressa Ranelletta, arrivi qualche risposta. Chissà, magari le tracce di un'operazione chirurgica. Quanto al movente del delitto, anche in questo caso, è buio pesto. Il cadavere - ha fatto notare il magistrato Pietro Giordano - d'altro canto, potrebbe essere di uno straniero, un polacco o uno slavo ad esempio, o di una persona che stava viaggiando in autostrada e poi uccisa, o portata lì appositamente per essere scaricata da qualsiasi località italiana. L'unica certezza è la ferocia dell'esecuzione: il taglio della testa e delle mani che potrebbe anche far pensare a una vendetta mafiosa. Ma non si esclude nemmeno che il delitto possa essere maturato negli ambienti della prostituzione omosessuale o nel traffico di stupefacenti.

Emittenti in crisi Radio Città Aperta rischia di chiudere

■ Radio Città Aperta rischia di chiudere, strangolata dai debiti. O meglio da una forbice: da un lato le bollette arretrate con Sip e Ansa, dall'altra i rimborsi previsti dalla legge sull'editoria per le radio comunitarie che non arrivano dal '92 e che per l'appunto dovrebbero servire a coprire gran parte delle somme da versare per il riacquisto dei telefoni e dei terminali per le agenzie. Il circolo vizioso non riguarda però solo Radio Città Aperta, (che intanto per sabato sera all'Intifada organizza una festa di sottoscrizione). E infatti in questi giorni l'allarme sullo stato di salute delle piccole emittenti comunitarie è stato lanciato anche da Radio Città Futura (Popolare network), radio Onda Rossa e radio Rock. Tutte e quattro le radio romane si sono ritrovate nella splendida Sala della Sacrestia di Montecitorio per un convegno sulla legge dell'editoria e la sopravvivenza dei piccoli editori senza fini di lucro. All'incontro hanno partecipato il Garante dell'editoria Giuseppe Santaniello, il deputato progressista Giuseppe Giulietti, il consigliere comunale Carmine Fotia (direttore di Italia radio) e il giornalista del Tg3 Roberto Natali del gruppo di Fiesole.

Il Garante, sollecitato anche dal deputato Mauro Paissan, è già intervenuto presso Comune, Provincia, Regione e dipartimento editoriale della Presidenza del consiglio affinché dimostrino maggiore sensibilità verso le difficoltà economiche delle 4 emittenti comunitarie romane (pubblicità delle municipalizzate, contributi per dirette dai consigli e per servizi all'utenza, lavori socialmente utili). Santaniello ha inviato telegrammi anche a Enel e Telecom perché facciano i riallacci degli impianti considerando le agevolazioni tariffarie dovute alle radio. Ma le emittenti chiedono un maggiore impegno a favore del pluralismo nell'informazione radiofonica, sia da parte dei parlamentari progressisti sia del Garante. Radio Onda Rossa ad esempio dal luglio dell'87 viene captata solo da metà del territorio romano: la frequenza che le era stata preassegnata sui 93,30 fm è stata oscurata da radio Vaticana. «È vero - dice Giulietti - ci si occupa tanto della tv ma troppo poco della radio. Serve un documento sulla radiofonica da portare alla convenzione dei sindacati». Fotia intanto si è impegnato a riattivare la commissione informazione per i progetti d'informazione. Per i contributi sulle dirette dal Campidoglio ci sarà una gara.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

e gli enti promotori Comune di Campoli Appennino - Amministrazione Provinciale Frosinone - Ente Provinciale per il Turismo Frosinone con il patrocinio Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio - Accademia italiana della cucina - Delegazione della Ciociaria - XIV comunità Montana-Atina

FESTA DEL TARTUFO - Campoli Appennino 19 - 20/11/1994

PROGRAMMA:

SABATO 19/11/1994

- ore 11,00 Apertura della manifestazione: inaugurazione dei padiglioni espositivi in Piazza Umberto I.
- ore 13,00 Degustazione a prezzi modici di piatti tipici a base di tartufo.
- ore 11,00 Gara gastronomica delle migliori pietanze al tartufo realizzate da massaie dei paesi limitrofi.
- ore 16,00 Presentazione in Piazza Umberto I dei piatti e delle pietanze proposti dalle massaie: illustrazione degli ingredienti e delle tecniche utilizzati nella preparazione.
- ore 11,00 Apertura della manifestazione: inaugurazione dei padiglioni espositivi in Piazza Umberto I
- ore 18,00 Spettacolo musicale in Piazza Umberto I

DOMENICA 20/11/1994

- ore 9,00 Apertura degli stands e dei padiglioni espositivi.
- ore 10,30 «LE VIE DEL TARTUFO»: convegno-dibattito sui valori scientifici, gastronomici e culturali del TUBER in Piazza Umberto I.
- ore 12,30 Degustazione a prezzi modici di piatti tipici al tartufo.
- ore 16,00 Gara del «TARTUFO PIÙ GRANDE E PIÙ BELLO» con assegnazione all'asta tra il pubblico del tartufo vincitore.
- ore 17,00 Premiazione in Piazza Umberto I: • della gara gastronomica tra casalinghe • della gara con i cani • del miglior tartufo.
- ore 18,00 Le premiazioni saranno intervallate da esibizioni di gruppi folkloristici.

NEI DUE GIORNI DELLA MANIFESTAZIONE, INOLTRE, È SEMPRE POSSIBILE:

1. - Visitare il centro storico di CAMPOLI APPENNINO, i suoi monumenti ed i suoi punti caratteristici
2. - Fare shopping nei negozi del paese, seguendo i percorsi e le indicazioni dell'apposito opuscolo
3. - Realizzare delle escursioni seguendo i sentieri Q4 - Q8 - Q9 del PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

COLLABORAZIONI: • Associazione Ciociara Tartufai - Campoli Appennino • Cooperativa La Nuova Campolese - Campoli Appennino • Cooperativa Tartuficola Laziale Campoli Appennino • Cooperativa La Ciociaria Campoli Appennino • Associazione cuochi Provincia di Frosinone • Associazione Ristoranti Frosinone • Pro-Loce di Campoli Appennino.

PROGETTAZIONE E SVILUPPO: STUDIO IMPRESA DI M. FIORIMANTI - TEL. 0775-853400 - 06/65746734